

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali dell'ufficio, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Un divieto governativo che noi troviamo biasimevole

è quello di cui ci portò ieri la notizia un telegramma privato da Venezia: il Convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria non vi si potrà tenere, perché S. E. l'on. Giolitti lo ha proibito.

L'Austria «permette» che a Trieste convengano i rappresentanti dei Comuni della soggetta Regione Giulia, per dare espressione al sentimento di protesta contro la selvaggia tracotanza tedesca ad Innsbruck cui degnamente seguì la villa degli studenti tedeschi di Vienna, fattisi denunziatori. L'Italia proibisce alle rappresentanze del libero Veneto di radunarsi per esprimere l'eco che la santa ira dei fratelli trova nei loro cuori.

«Venezia e tutto il Veneto» — così diceva l'invito del Comitato — «Venezia e tutto il Veneto, legati da più stretta affinità di sangue e da tanta concordanza di memorie e d'aspirazioni a quei nostri eroici fratelli, sentinelle avanzate d'italianità sui nostri monti e sul nostro mare, Venezia e il Veneto debbono dimostrare che in loro è più profonda l'eco dei comuni dolori, più ardente la fiamma delle comuni speranze».

E il Veneto aveva largamente risposto al patriottico invito; e vi aveva larghissimamente risposto il Friuli — dalle nevose alte valli carniche alla pianura ultima che l'Adriatico bacia, sulle montagne boschive chiudenti la nostra provincia verso l'occidente alle pomifere colline che verso oriente incominciano al di qua del confine la regione del Collio, naturalmente una e politicamente divisa.

Chi, da Venezia, lanciava l'invito erano: il Sindaco Gismani, i deputati Fradeletto, Manello, Tecchio, il comm. Pascolato presidente del Consiglio provinciale, l'avv. Castellonovo presidente della Dante Alighieri, un conte P. Foscari per l'associazione Trento e Trieste: la più cospicua personalità della «Dominante»; e chi dalla Terraferma, rispondeva accogliendolo, erano senatori e deputati al Parlamento, erano presidenti dei consigli e delle Deputazioni provinciali, sindaci dei comuni, erano associazioni politiche ed operaie: tutto il popolo, di ogni gradazione sociale, di ogni sfumatura politica.

Ma il Governo proibì! Così il popolo italiano — ondeggiando fra la licenza, come nei tristi giorni di settembre in cui tutto fu lecito alle turbe sobillate, e la soppressione, non potrà educarsi mai all'esercizio della libertà. Egli è per questo, soprattutto, che noi troviamo biasimevole l'atto d'imperio esercitato dal Governo; inopportuno anche perché non vi sarà chi non lo giudichi come troppo servile verso l'Austria — la quale pure — concede ai suoi «feudali» ai suoi «clericali» di radunarsi e di far voti perché Roma sia ridotta al Papa; e tollera che i giornali — ufficiali e no — sognino ogni giorno qualche freccia avvelenata contro l'Italia, qualche volgare insulto contro il suo Re.

Ma se «chi di là dai nostri confini soffre e spera» può trovar conforto in una parola di amore — questa, malgrado qualsiasi proibizione del Governo non sarà per mancare mai, finché non sieno spente nel cuore degli italiani le alte idealità per le quali sono risorti a Nazione.

Le proteste.

Venezia, 15. Il Comitato organizzatore, riunitosi d'urgenza, dopo conosciuta la proibizione, votò un ordine del giorno nel quale è detto che:

Protesta con tutta la forza di cittadini ossequenti alla legge contro la violazione di un diritto statutario a danno di una iniziativa nobile, seria e dignitosa da parte di un Governo che trova l'energia soltanto per conculcare le più ortodosse idealità nazionali e per compiere atti di vassallaggio verso gli stranieri tormentatori di italiani.

Confida che i Senatori e Deputati partecipanti al Comitato d'onore o quelli che si apprestavano ad assistere al Convegno in persona od in spirito, chiederanno al Governo se il Veneto debba considerarsi come un paese di conquista dove solo l'arbitrio è legge;

Afferma che malgrado l'inqualificabile sopruso, non sarà tolta efficacia in modo alcuno alla manifestazione di patriottica solidarietà dell'intera regione, poiché il plebiscito d'amore fraterno ha per documento centinaia e centinaia di voti inviati da Senatori, Deputati, Capi di tutte le Province e di tutti i Comuni, come da tutti i sodalizi del Veneto, voti che saranno resi pubblici nel giorno fissato per il proibito Convegno a solenne dimostrazione verso i fratelli oppressi che nel Veneto è più profonda l'eco dei comuni dolori più ardente la fiamma delle comuni speranze.

Delibera di continuare nella sua missione in rappresentanza di tutti gli aderenti al Convegno, raccogliendo egualmente le firme che dovranno accompagnare le medaglie d'oro ai Podestà di Trento, Trieste e Zara e di aprire una sottoscrizione con quote di lire una fra tutte le autorità e sodalizi che inviarono la loro adesione, sicché l'offerta di tali medaglie riesca più significativa.

Ordini del giorno di protesta votarono pure: la Trento e Trieste, la Dante Alighieri, l'associazione Giovane Re.

Rappresentazioni proibite.

Venezia 15. — La Prefettura ha dato energico consiglio alla Compagnia Camini-Zucarda di non rappresentare al Goldoni, nei giorni di sabato e domenica prossima, le tre commedie: *On! Adelberga mia! Romanticismo a l'Aiglon*, affinché il pubblico non possa lasciarsi andare a dimostrazioni anti-austriache.

In seguito alla proibizione del convegno, temendo dimostrazioni di protesta, l'autorità di P. S. oggi nel pomeriggio ha inviato subito rinforzi di guardie di P. S. e carabinieri in alcuni Sestieri, e in special modo a San Marco.

Le ragioni della proibizione.

Roma 15. — Questa sera, sul finire della seduta, si seppe che il governo aveva proibito il Convegno di domenica a Venezia per i fatti di Innsbruck. La proibizione è oggetto di vivi commenti.

A quanto si assicura, le proporzioni prese dalla nobile iniziativa del Comitato apparvero al governo tali da non lasciarlo completamente tranquillo sulla eventualità che, trascendendo dai limiti di una protesta per fatti selvaggi, il convegno si convertisse in una clamorosa manifestazione irredentista, compromettente, nei rapporti internazionali, specialmente per l'adesione e l'intervento delle rappresentanze dei comuni e delle provincie, cioè

del corpo ufficialmente costituiti dell'intera regione. Dopo la libertà concessa all'indomani dei fatti selvaggi, per lo protesto immediate in tutta Italia, e dopo le discussioni della Camera, il governo temette che una ulteriore insistenza, esplicita e tanta distanza di tempo dai fatti deplorati potesse provocare dimostrazioni che il governo ha dovere di evitare ad ogni costo.

Parlamento Nazionale

CAMERA — Si concede all'on. Gregorio Valle un congedo. Un dibattito interessante accade per l'interrogazione dell'on. Costa, che desidera sapere perché sia stata richiamata la classe 1880.

Pedotti, ministro della guerra. Fu deliberato dal Governo per ragioni di ordine pubblico!

Costa. Non avrei mai creduto che questo fosse ufficio dell'esercito... O non vi sono altri corpi armati, istituti per questa tutela?... Daltronde, il richiamo non era giustificato dalle elezioni generali, che procedettero con grande tranquillità... (Rumor, denegazioni). Quel richiamo fu un errore. Forse si è voluto impedire a molti cittadini di recarsi alle urne... (commenti); ma di fronte a questo pretesto o ad altri pretesti ingiustificati, sta il fatto delle condizioni tristi, orribili, deplorevoli fatte da tanti cittadini strappati alle famiglie ed al lavoro per farne altrettanti poliziotti! (Rumor, commenti). Questi richiamati furono trattati in modo indegno. (Denegazioni del ministro della guerra). Domando io: vi devono essere cittadini messi a servizio delle classi privilegiate, di interesse non loro?... (Rumor, denegazioni a destra). Così nelle popolazioni s'ingenera il convincimento che per la tutela delle classi abbienti i milioni si trovano; mentre per i provvedimenti necessari a togliere la disoccupazione e migliorare le classi lavoratrici, non si trovano. (Rumor; commenti).

Buone risposte di Giolitti

Giolitti. Ma se il provvedimento è stato tanto favorevole alla causa dei socialisti; perché l'on. Costa se ne duole?... Il richiamo lo si deve a cause che non furono provocate dal Governo...

Costa. Ma lo sciopero generale è stato abbastanza sfortunato! Giolitti. Meno male che l'on. Costa lo riconosce!...

Turati. Sono i fatti di Buggero e di Castelnuovo! Giolitti. Ma costei fatti non accenderebbero se i socialisti educassero il popolo a non prendere a sassate i soldati! (Vivissime approvazioni; applausi quasi generali. All'estrema Sinistra si protesta e si urla. L'agitazione dura per qualche minuto. Le apostrofi s'incrociano fra i banchi del Governo ed i settori occupati dai socialisti).

Dimostra quali giustificate apprensioni abbia prodotto lo sciopero generale. Di fronte alla responsabilità che completa ed intera assume dinanzi al Parlamento e al paese, di tutelare l'ordine pubblico; invita l'on. Costa a proporre un voto: egli si inchinerà davanti al giudizio del Parlamento. (Benissimo!... Bravo!... Benissimo!...)

L'on. Costa ha deplorato con la chiamata della classe abbia fatto perdere qualche giornata di lavoro a molti cittadini; ma quanto maggiore lavoro e quanto umano maggiore non ha arrecato lo sciopero generale!...

L'on. Costa non vede che il richiamo sia dovuto al desiderio di

gittare alle urne molti elettori. Assicura che i richiamati elettorali che avrebbero votato per i candidati cari all'on. Costa, non superano il 5 per cento; quindi il danno del richiamo è stato maggiore per il partito costituzionale.

Concludendo, ripete che ragioni di ordine pubblico hanno indotto il governo al richiamo della classe: esso aveva questa facoltà e se ne è valso (Benissimo!) L'esercito, è vero, ha per suo primo ufficio la difesa del paese contro i nemici stranieri; ma ha anche quello di difenderlo dai nemici interni. (Vivi applausi da tutti i settori. eccetto, naturalmente da quello dove stanno i socialisti, i quali gridano: — Quella che avete detto è un'evasiva?... Voi provocate la guerra civile!)

Si annunciano vari progetti di legge; poi s'imprende a discutere il disegno di legge sul trattato di commercio con la Svizzera. Parlano: Salandra, Gervasi, Arnaboldi, Ferraris Maggiorino, Colaninri.

Il decreto che risolve una vecchia questione.

Non faremo l'istoria della questione, che viene chiusa (almeno crediamo) col decreto del Ministro Orlando, che qui appresso pubblichiamo per eseso: nei motivi, le varie fasi della questione sono riassunte. Ricorderemo invece semplicemente che sulla questione medesima — che interessò, a suo tempo, i maestri cittadini e provinciali — pubblicammo qualche articolo polemico; ragione per la quale ci sentiamo quasi in obbligo di fare la odierna pubblicazione.

Il ministro della pubblica istruzione.

Veduti i ricorsi dei maestri Giuseppe Bulfoni e Leopoldo Stefanutti contro la deliberazione 9 ottobre 1903 del Consiglio Scolastico Provinciale di Udine per nomina nel comune di Udine;

Esaminati gli atti e udito il parere della Commissione consultiva; Ritenuto in fatto che il Comune di Udine nel 1903 bandì il concorso per titoli ed esami ad un posto d'insegnante nelle classi maschili superiori;

Che al concorso si presentarono tra gli altri i maestri Giuseppe Bulfoni e Leopoldo Stefanutti; Che la commissione dichiarò nessuno dei concorrenti eleggibile e propose che il posto fosse conferito contemporaneamente ai Bulfoni, il quale aveva avuta la migliore votazione;

Che il Consiglio Comunale il 14 settembre si adunò per la nomina dell'insegnante, ma non adottò alcun provvedimento;

Che i maestri Bulfoni e Stefanutti reclamarono contro la mancata nomina al Consiglio Scolastico Provinciale, il quale in adunanza del 9 settembre 1903 respinse i reclami in parola;

Che il maestro Bulfoni ha fatto ricorso al Ministero per una più retta interpretazione degli articoli 2 e 4 della legge 19 febbraio 1903 e dell'articolo 31 de Regolamento scolastico interno vigente nel Comune di Udine, chiedendo che in omaggio dell'articolo 4 della citata legge sia annullata la decisione del Consiglio Scolastico Provinciale, e sia provveduto alla nomina regolare dell'insegnante;

Che il maestro Stefanutti ha pure presentato ricorso al Ministero invocando: a) che per l'eleggibilità gli siano fatti validi i diritti acquisiti in forza dell'articolo 28 del Regolamento scolastico di Udine 10

gennaio 1902 e quindi venga compresa nella graduatoria degli eleggibili; b) che in omaggio agli articoli 139 II. cap. del regolamento 9 ottobre 1895 e 4. ultimo capoverso della legge 19 febbraio 1903 sia provveduto alla nomina nella persona del ricorrente o di qualsiasi altro insegnante concorrente che avesse a produrre titoli superiori ai suoi;

Considerato in diritto che ambedue i ricorsi non possono ritenersi sorretti dalla legge; In effetti il Bulfoni aveva concorso per le classi superiori, e non poteva quindi essere tenuto presente nelle nomine relative alle classi inferiori;

Il criterio poi degli otto decimi stabilito dalla Commissione è un criterio giustissimo, e non contrario a veruna disposizione legislativa o parlamentare;

Quanto allo Stefanutti è sufficiente rilevare che il concorso era per titoli e per esame, e non avendo ottenuto in questi la richiesta approvazione, non ha certamente diritto di dolersi se non è stato compreso nelle nomine che si sono fatte;

Le doglianze dunque dei due ricorrenti non hanno veruna base giuridica; Per questi motivi;

Decreti;

I ricorsi dei maestri Giuseppe Bulfoni e Leopoldo Stefanutti contro la deliberazione 9 ottobre 1903 del Consiglio Scolastico Provinciale di Udine per nomina del Comune di Udine sono respinti.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Udine è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma addì 7 Dicembre 1904.

Il Ministro Orlando.

Abbasso i privilegi! Tutti devono essere eguali. L'istruzione, che era un tempo privilegio di pochi, e che ancor oggi è distribuita con avara mano, deve diventare il patrimonio di tutti. L'Enciclopedia è la migliore e più facile manuale: essa riunisce le cognizioni umane, dalle primitive alle ultimissime, essa mette sotto gli occhi di chi sa leggere la storia del mondo, le conquiste del genio, i progressi delle arti e del lavoro, tutto ciò che l'uomo desidera di sapere. Questa Enciclopedia illustrata è data in dono a tutti gli abbonati annuali del Secolo per il 1905: — consiste in due grossi volumi in 4.0 grande di 1600 pagine con 2000 illustrazioni — e non è una delle solite e piccole raffazzonature di speculazione che abusano del titolo di Enciclopedia, ma una vera e coesistente opera composta da scrittori competenti in ogni ramo dello scibile umano.

Questi volumi, dopo esauriti gli abbonamenti, saranno venduti al prezzo di Lire quindici, allo scopo di diffondere l'istruzione. Ma essi non sono dati gratis a tutti quelli che si abbonano al Secolo per il 1905. Essi sono utili a tutti i ceti sociali, agli studiosi d'ogni scienza, alle signore, alle donne di casa, ai maestri e agli scolari, ai ricchi, ai commercianti, agli agricoltori ed ai modesti operai, perché contiene le notizie esatte che soddisfano a tutte le richieste, a tutti i bisogni. Basta sfogliare i volumi per avere la soluzione d'ogni dubbio, la risposta d'ogni domanda, la soddisfazione d'ogni desiderio dell'intelletto.

Chi desidera abbonarsi al Secolo di Milano, col dono del Secolo illustrato della Domenica e dell'Enciclopedia, spediti franchi di porto, mandi L. 25: — chi desidera anche la magnifica rivista VARIETÀ il più grande successo della rivista mensile, aggiunge L. 2,50: — chi vorrà con la Varietà uno dei magnifici giornali: *Meda Illustrata* o *Rivista o Romanzi Illustrati* ed il giornale dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare od i Tribunali, mandi complessivamente L. 32.

Per abbonarsi inviare cartolina vaglia diretta a: la Società editrice Sonzogno, Milano.

Movimento Piroscalfi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Il Cormor.

Viali le messi d'or lussureggianti e de' olivi le molli ondulazioni, i muti casolari biancheggianti qua, colà, d'infra, verdi padiglioni, che del Cormor coronano le rive, fresche, boschive.

E mi pange inaffabile disio di rivederti, mio Cormor, ancora: quanto è dolce l'eterno mormorio vorrei sentir de l'onda tua canora, che l'avana ricorda dei pastori e i prishai amori;

che fa pensar le arcadiche canzoni da le amplificate bocchite — Planti di vago orror, salve o burronfi e salve pur, che un giorno vi vedea rivestiti di verde, o voi boschivi memori olivi!

Ora... che lente caddero le foglie, voi ricorda il poeta innamorato. Oh su le tante ai suoi neglette spoglie l'innu del piante vi ritorati grato: vi torati grato l'anno del rimpianto di chi ama tanto.

Ma si presto perché tutto finito? — Era un giorno di festa; solitario moveva lughesso il margine fiorito del mio Cormor. Immenso viridario si distendeva al guardo estasiato il campo e il prato.

Tutto intorno taceva. Sol la pagana storia s'udia ripetere da l'onda; tanta pace pareva vigilanza dimora degli dei lieta e feconda. — Ma l'... Chi ridir può l'ora ch'è passata, e l'ora besta!

Immani ponti allacciaro le rive vedea, diruti naufragar tra il verde e santuari ed foane votive e ancone raine in cui si perde la mente mia ad evocar la storia, forse la gloria...

Ma il pletro di Calliope obbliando, che forse in me non vibrerà più mai, d'agreste concinnata al solo blando e sinfale concanto ripensai: nota in pieno Friul meridionale e passionale...

... E perché no? che forse tutta bella Italia non se' tu dell'Alpe a Tefi? O vette alpine, o mar! Fiera Mellera, regina degli Abruzzi; o d'olivi venusti e di balsamici giardini! cari Appennini!

Non più mi allietarò vostro sorriso; ma il mio Cormor nel stagione dei fiori offre un lembo del vostro paradiso. Primavera addurrà giorni migliori: torneran su le rive del Cormor sorrisi e fior.

Udine, 20 Ottobre 1904.

Cesare Del Mestre

Pubblicazioni.

La notissima Ditta Nicola Zanichelli di Bologna con ogni 10 dicembre pone in vendita, le opere di G. Ombres, *Guida del Tomo XV su Ludovico Ariosto e Torquato Tasso studi un volume in — 18 — Prezzo L. 4.*

Nota. Il Tomo XIV delle Opere di G. C. verrà pubblicato entro il ventotto 1905.

In questo volume furono raccolti tutti gli studi dell'autore su Ludovico Ariosto e Torquato Tasso. Due gli studi su l'Arlosto: *La giovinezza di Ludovico Ariosto e la poesia latina in Ferrara*; *Su l'Orlando Furioso*, saggio: tra quelli sul Tasso, *I Poemi minori di T. Tasso*; *Su l'Armistizio di T. Tasso*, saggio; *Il Torrismondo di T. Tasso*.

Il primo saggio che già comparve in volume nel 1881 poi ristampato inestintamente: qui l'autore non solo lo volle ristampato ma largamente lo rifinì e migliorò. I primi tre esemplari dell'edizione 1881 che riguardavano specialmente la *Poesia latina in Ferrara* furono interamente rimangiati e rifatti: data più ampia notizia di que' poeti, il Guarino, Basilio Basini parmesano, Giano Pannofio inghese (noto appena di nome alla storia della letteratura italiana), Francesco Ariosto Pellegrino, Malatesta Ariosto (ignoto del tutto alla storia della prosa volgare italiana), G. B. Guarini, Luca Riva, Ludovico Carbone, Fio Fil, Matteo Maria Boiardo, Tito Strozzi ed altri larga copia aggiunta di carmi e notizie inedite o mal note si che i sette capitoli in cui era divisa l'edizione del 1881 sono ora divenuti undici. Possiamo ben dire che questo studio, che comprende più di mezzo il volume, è il valore non di ristampa riveduta, ma di lavoro inedito. Gli altri saggi furono solamente ristampati.

FENOMENALE !! MA VERO !! Vedasi Un romanzo regalato 4. pagina

APPENDICE 53

PASSIONE FATALE

— Ma starò qui ben più volentieri, se tu verrai a rallegrarmi con la tua presenza!

— Ci verrò ogni giorno! Ma dove abiti?

— Non lontano da qui; via S. Anacleti.

— Chi sa quale bugigattolo!

— No, Manuella, abito una cameretta graziosa che ho fatta ammobigliare secondo il mio gusto, e dove passo tranquillamente sola le ore in cui non vengo qui.

— Verrò verrò e in qual giorno ti posso trovare a casa?

— La domenica, da mezzodi in poi.

— Va bene, verrò a prenderti: usciremo un po' insieme, ti diventerai...

— Te ne supplico — disse piano Nora, — non insistere... vieni, ch'è sarò felice di vederti, di parlarti; ma non condurmi fuori, te ne prego;

rifuggo dal divertimento, la confusione m'impaura.

— Vedremo, ragioneremo... io non ti voglio saper intener. Eppoi, se abbisogni di qualcosa, ricordati che ciò che è mio è pure tuo!

— Grazie, Manuella, non ho proprio bisogno di nulla. Guadagno novanta lire al mese, e mi accontento di così poco per vivere!

Poi domandò notizie del paese.

— Stanno tutti bene?

— Sì, ma ti si desidera, a casa mia. Mamma non può darsi pace d'aver nello stesso tempo perdute le sue due figlie; papà ti nomina sempre... e...

— Il curato?

— Sempre al solito.

— Gianni Zoppo?

— Povero vecchio! lo trovai molto invecchiato... ha perduto quel suo spirito gioviale, quell'allegria, quell'arguzia! Ti ricordi quando ci diletta con le sue sonate?... Ora dicono che non suoni più... Povero vecchio! ti voleva tanto bene!

Nora impallidì a quei cari ricordi, ma si contenne, mentre le labbra le tremavano.

— E... mio padre?..

— Non lo vidi, ma sta bene... gli altri pure...

Un'esclamazione della baronessa di Saint Baigny aveva interrotto la conversazione. Fu un bene perché la figlia del capoguardia soffriva visibilmente, rissalita all'improvviso dalla terribile nostalgia in cui voleva far tacere ad ogni costo.

— Ma bravo, signor duca! sempre elegante, lei, sempre infiorato!

Il duca Germanico Barrère usciva allora dal gabinetto della signora Guendalina. Avevano avuto un colloquio lunghissimo e assai intimo, giudicando ora dalle tende tutte abbassate, dall'aria di mistero con cui la padrona aveva stretto la mano del ricco visitatore, dalla leggera tinta rosea che s'era sparsa sulle sue guance per solito pallide.

In piedi, difatti all'ultimo momento, egli le aveva detto:

— Dunque, ella ha compreso le mie intenzioni, cara Guendalina?

— Perfettamente, ma ripeto, duca sarà cosa lunga, oh! molto lunga!

— Ma non ti guardi, più la studio, più me ne convinco! E' una natura delicatissima, è sensibile più di chiunque m'abbia conosciuto. L'anima

sua dev'esser malata d'amore!

— Bisogna guarirla, assolutamente!

Guendalina scosse il capo:

— Non credo sia impresa facile: è una di quelle anime che colpite da una passione, non rinvergono più... sono capaci di morire...

La donna vile e interessata esagerava ad arte: più difficile era il compito, più forte sarebbe stato il premio.

Dalle sue labbra era uscita una sentenza di condanna... una profezia!

Il duca sorrisse vagamente.

— Amori di dieciott'anni... poi, infin dei conti la voglia? qualunque costo! Ha capito?

— Va bene — mormorò Guendalina... — Oh! ti costerà molto caro il tuo capriccio!... pensò poi tra sé.

Germanico Barrère salutò da perfetto gentiluomo le due signore: per entrambe egli avrebbe potuto essere marito. I suoi occhi cercarono quelli di Nora che fingeva in quell'istante d'esser intenta a comporre un mazzo per l'amica.

Sonava mezzo giorno quando Ot-

tavia de Baigny e Manuella Maille-

niers si congedavano, dal magazzino dei fiori. Il legno del banchiere aspettava alla porta.

— Chi vi ha ordinato? — domandò la giovane al servitore in livrea:

— Il signore.

— Lo sapeva? — chiese la baronessa meravigliata.

Manuella si strinse nelle spalle: quell'atto non sapeva e non volle interpretarlo come una delicatezza, sibbene come un significativo rimprovero per la lunga assenza — e più vivo sentì farsi l'odio per la nuova vita e lo sprezzo per il marito che considerava come un volgare padrone.

CAPITOLO II.0

Un figlio.

Manuella Mailleliers s'era gettata: anima e corpo nella vita mondana; non vi era festa di cui ella non facesse parte. Veniva accompagnata da suo padre, da suo fratello, con equipaggi magnifici, in toilette che facevano invidia alle signore più ricche di Parigi; passava, bellissima, con la grazia della sua flessuosa persona non ancora

sformata dalla maternità, bella ed altera tra le signore che la consideravano ormai diversa da loro perché aveva disertato la loro casa. Ma ogni giorno il suo orgoglio subiva nuove e più atroci ferite; allora ella rinnovava il proponimento d'allontanarsi per sempre da quel mondo che la ripudiava, ma non si decideva mai a staccarsene, come la farfalla che gira e rigira intorno alla fiamma né sa staccarsi abbracciata dalla luce, finché cade tramortita. Ella voleva trionfare per bellezza, per eleganza; voleva essere ammirata, incensata. Aveva a tal fine aperto le sue sale ricche splendenti ove si raccoglievano le persone più intelligenti e colte di Parigi: una eletta schiera di poeti, letterati, artisti che ritrovavano in lei la donna che li sapeva comprendere e consigliare... Ma dell'alto ceto, nessuno, se si eccettuava qualche vecchio amico di famiglia, qualche compagno di collegio che aveva finito col trovare una scusa per dispensarsi, dopo le prime visite, non volendo incorrere nelle censure della nobiltà.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

SPLIMBERGO.

Elezioni amministrative.

15. — A dir vero, c'è poco odore di polvere, quantunque pochissimi giorni ci separino dal giorno della lotta. Gli elementi bui del paese si sono però già riuniti senza distinzione di partiti, nel nobile intento di governare amministrativamente il paese e hanno già compilato la lista e il programma, di cui vi spedirò copia domani.

I candidati della nuova lista, che formeranno la futura amministrazione, hanno un programma democratico, semplice, chiaro, a tutti accessibile: Attuare tutte le riforme possibili a vantaggio delle classi lavoratrici, compatibilmente colle forze economiche del paese.

La passata amministrazione aveva anch'essa un programma democratico, ma troppo vago, indefinito. In quattro anni non seppe attuare la più piccola parte del programma, per mancanza di praticità di vita amministrativa, per la presunzione di riuscire colla lotta di classe, e per non aver tenuto conto di tutte le forze intellettuali del paese.

Il terzo maggiore fu di chi ne era capo. Questo, pur non mettendo in dubbio l'intelligenza e l'onestà sue, volle creare una maggioranza che non rappresentava il paese, una maggioranza che non splendeva per l'intelligenza, ma per la cieca adorazione nel suo Capo. Questi non seppe tener a se chi poteva dargli consiglio; non accettò gli ammonimenti che la stampa e la gente seria gli dettavano, e cadde — senza lode e senza rimpianto — non dando che una severa lezione a quelli che verranno: che, cioè, oltre il programma buono, ci vogliono le persone capaci per attuarlo e i metodi buoni.

Vi mando il manifesto firmato da — molti elettori — e che oggi, credo, farà la sua comparsa.

Elettori

«Domenica 18 corr. siete chiamati alle urne per formare la nuova amministrazione.

«Dovere di ogni cittadino è quello di dare il suffragio a uomini che, (almeno da meschine ed infruttuose lotte di parte), tendano:

«Alla concordia fra le classi, al miglioramento delle condizioni morali ed economiche del paese, e soprattutto delle classi lavoratrici.

«Al rispetto di ogni idea e della libertà di pensiero.

«Al riordinamento del bilancio per procurare il pareggio — e l'unificazione dei passivi in un solo prestito onde poter addiventare alla costruzione delle scuole, della Casa di Ricovero, della Cucina Economica e di quella sanitaria — compatibilmente colle esigenze di un ordinato bilancio e senza aumento d'imposte.

«A regolare il funzionamento del Consorzio Roggiale e dell'acquedotto.

«All'armonia fra Governo e proprietari per assicurare il funzionamento del Poligono.

«A conservare buoni rapporti di fratellanza fra capoluogo e frazioni e fra Capoluogo e paesi vicini.

«A dare alle frazioni le loro urne separate.

«A ricorrere nelle gravi questioni al referendum avendo sempre per guida il bene del paese».

Credo bene trascrivervi anche la lista che è definitiva:

Andrevotti Raffaele di Gaio, Bisaro Carlo di Barbaso, Cimattoribus Antonio di Spilimbergo, Concina Gio. Batta di Spilimbergo, Cristofoli Giovanni di Tauriano, Calasan Andrea di Spilimbergo, De Pauli-Raggin Alessandro di Istrago, De Rosa Osvaldo di Istrago, Indri Giuseppe di Tauriano, Linzi Dr Torquato di Spilimbergo, Lanfrat Vincenzo di Spilimbergo, Spilimbergo Co. Guido di Spilimbergo, Griz Napoleone di Spilimbergo, Zatti Dr Luigi di Spilimbergo, Zenattini Isidoro di Spilimbergo, Zecchini-Menot Paolo di Gradisca.

Conferenza.

Sabato in una sala delle scuole comunali di Toppo l'egregio perito-geometra Vittorio Galafassi terrà una conferenza sul tema: *Nel mondo delle idealità.*

PAVIA

Benevolenza illuminata.

Riceviamo da Percotto: In questi giorni il dott. Roberto Kechler fece dispensare ai suoi affittuari, circa 200 ettolitri di sorgoguardo, in vista dello scarso raccolto di quest'anno, causa la siccità. Ed anche la sua gentilissima signora prima di partire per la città fece consegnare a molti bambini poveri, e vestitini e magliette per ripararli dal freddo. Ogni anno questa benefica famiglia si distingue con nuovi atti di vera carità, continuando così le sane tradizioni dei genitori.

I beneficati vivamente ringraziano i loro benefattori generosi, e si augurano che questo atto municipale venga imitato, per soccorrere coloro che pur troppo si trovano nelle medesime condizioni.

CIVIDALE.

Condoglianze per la morte del prof. Grion.

6. — Parecchi sono i telegrammi che giunsero alla vedova ed ai parenti, per la morte dell'illustre prof. cav. uff. Giusto Grion. Telegrafarono, fra gli altri, il presidente dell'Accademia di Lucca, di cui il compianto era socio oneroso, avendo pubblicato parecchie pregevoli memorie negli atti di quell'insigne Ateneo.

Il preside del R. Liceo-Ginnasio di Udine, cav. Dabala, inviò il seguente telegramma:

«Purgo, suo mezzo, famiglia e città per irreparabile perdita vive condoglianze Liceo ginnasio Jacopo Stellini pressoché dura ricordo non affievolito dopo otto lustri del direttore Giusto Grion. maestro v. l. quodossimo, educatore sapiente erudito profondo. Pregato Rettore convitto Paolo Diacono, rappresentarmi funerali.»

Il dott. Rosati, R. Commissario distrettuale, dirisse alla vedova Teresa Logar-Grion una bellissima lettera di condoglianza a nome anche del Prefetto della Provincia che lo incaricò di rappresentarlo alle funebri onoranze di oggi.

Importante seduta del Consiglio comunale.

Alle ore 2 pom., presenti il Sindaco cav. Morgante, gli assessori Leicht-Moro, Mesaglio e i consiglieri Rubini, Albin, Paschini, Rieppi, Coceani, Paciani, Mulloni, Dini Bernardino e Zanutti, è aperta la seduta.

Si legge il verbale dell'ultima tornata ed è approvato.

Il Sindaco scusa, quindi, l'assenza dei consiglieri De Puzzi, Angeli e Podrecca, e quindi s'alza in piedi per commemorare il compianto

cav. Giacomo Gabriel.

Quando la nostra provincia — egli esordisce — anzi la Regione Veneta era ancora soggetta all'austriaco servaggio, Giacomo Gabriel, appena diciottenne abbandonava la famiglia e gli ozii e si arruolava nell'esercito dei volontari per la completa liberazione della Patria.

Ebbe la fortuna di trovarsi tra i primi combattenti a Custozza, guadagnandosi così la medaglia al valor militare.

Serviva onoratamente la Patria, egli faceva ritorno in famiglia e si dedicava all'arte e all'industria rendendo alla città notevoli vantaggi.

Sorti da natura cuore eccellente, animo fiero, intelletto chiaro e carattere forte. Non ebbe nemici e alla sua morte largo fu il compianto lasciato su questa terra e alla vedova desolata giunsero innumerevoli telegrammi di condoglianza fra cui quello del Prefetto.

Io propongo — egli dice — che nel ricordare quest'uomo il quale ha lasciato alle varie istituzioni di beneficenza del Comune, somme non indifferenti, il Consiglio si alzi in piedi.

Tutti sono in piedi.

Alle nobilissime parole del Sindaco si associano il Consigliere F. Moro ed il consigliere Zanutti.

Commemorazione del cav. Grion

Un altro lutto dobbiamo oggi ricordare — riprende il cav. Morgante — quello cagionato dalla morte del cav. uff. Grion, dell'insigne storico che illustrò il paese colla sua opera. Per questo benemerito cittadino che passò i suoi ultimi anni tra noi, dedicando all'incremento della storia locale, il lavoro del suo ingegno, la Giunta propone che la sua salma venga tumulata nella tomba dei benemeriti.

Dà quindi lettura del telegramma di condoglianza pervenuto dal Sindaco di Trieste a nome di quella città.

Il Consiglio ascolta in piedi in religioso contegno la Commemorazione e la lettura di questo telegramma cui risponde con pari cortesia la rappresentanza comunale.

Domanda la parola il cav. L. Coceani per chiedere quali disposizioni abbia preso la Giunta per i suoi funerali. Il Sindaco riferisce che verranno mandati i pompieri e saranno si i servizi d'onore a carico del Municipio. Coceani vorrebbe che anche la salma del cav. Gabriel fosse deposta nel tumulo dei Benemeriti.

Risponde il sindaco che ciò è stato ormai fatto; ma che e per volontà dell'estinto e per desiderio della famiglia, la salma verrà trasportata nel monumento della famiglia.

Coceani desidera alla traslazione sia largamente rappresentato il Consiglio Comunale.

L'assessore Leicht, nipote del cav. Gabriel, ringrazia commosso a nome della vedova e di tutti i parenti per le nobili parole pronunciate all'indirizzo dello zio.

Per la «Dante Alighieri»

Il Sindaco informa che la Giunta in seguito ad una mozione della «Dante» ha deliberato di elargire alla patriottica Società L. 25, come protesta contro i dolorosi fatti di Innsbruck.

Il Municipio sarà pure rappre-

sentato al Convegno Regionale di Venezia del 18 corr. mese.

Il Consiglio approva — alla quasi unanimità essendo contrario il solo consigliere Zanutti che manifesta i suoi sacri terrori per la Massoneria, da cui ritiene inquinata la «Dante».

Gli risponde l'assessore Leicht, come Presidente della «Dante» smontando le false supposizioni e sfatando i dubbi dello Zanutti: la sola presenza di Antonio Fogazzaro, egli dice, nella Dante Alighieri — dovrebbe escludere qualsiasi sospetto di massoneria. Ma lo Zanutti imperturbato, mantiene il suo voto contrario.

Telefono.

L'assessore Moro legge l'istanza del Comitato, del telefono diretto ad ottenere il concorso del Comune in L. 1200 nelle spese dell'impianto telefonico e l'uso dello stanzino adiacente alla Barbiereria ex Petronio — come stazione telefonica.

Viene quindi letto il progetto d'impianto della Società Carnica (già noto ai nostri lettori) e quindi dopo una lunga discussione cui prendono parte i consiglieri: Coceani, Zanutti, Paschini, il sindaco e l'assessore Moro, il Consiglio approva il Concorso in L. 1000 per l'impianto telefonico che sarà fatto compiuto entro 45 giorni a partire dal primo dell'anno.

Per la Cattedra ambulante di agicoltura.

Il consigliere Rubini ringrazia la Giunta per la premura dimostrata nel portare davanti al Consiglio la proposta di istituire la cattedra ambulante nel Mandamento di Cividale e svolge le ragioni del suo ordine del giorno, che viene approvato con un solo voto contrario, con il quale il consiglio delibera di concorrere in tale opera con lire 500.

Saranno invitati anche gli altri comuni a contribuire per la formazione d'una somma annua di lire 5000 circa. Secondo il cav. Rubini, non mancherà certamente anche l'aiuto di altri enti quali il Ministero di Agricoltura, la Cassa di Risparmio di Udine, l'Associazione Agraria Friulana.

Onorano a S. Paolino.

La Giunta propone ed il Consiglio approva (dopo una serena discussione cui prendono parte i consiglieri Coceani, Zanutti, il Sindaco Morgante e l'assessore Leicht) di concorrere con lire 300 nella spesa per la pubblicazione di un libro di contribuzioni scientifiche illustrative della vita del Grande Patriarca e del tempo che fu suo, da farsi nel prossimo venturo anno.

Si delibera, quindi, di alienare un fondo in mappa di Gagliano, di respingere una istanza di alcuni frazionisti di Torreano diretta ad ottenere il concorso del Comune nella manutenzione di una strada privata, in Prato Malignano, e una di alcuni abitanti di via Carlo Alberto per l'attuazione d'una nuova fontana sulla piazzetta di Portis.

Si approvano il preventivo 1905 della Congregazione di Carità, alcuni storni di fondi e si nomina consigliere del Monte di Pietà il sig. dott. R. Zuliani.

Alpini.

Fra giorni avremo tra noi, la 71 Compagnia alpina di Conegliano.

Per i funerali Grion.

Come risulta anche dalla relazione dell'odierna seduta consigliere, la Giunta dispone che il servizio d'onore ai funerali del cav. Grion venga reso dal Corpo dei pompieri e che la sua salma sia tumulata tra i benemeriti del Comune.

Atteniti al pollame!

Si riscontra in questi giorni, tanto qui come in molti Comuni del Mandamento, un risveglio nella classe di ladruccoli che visitano di preferenza i pollai. Si capisce: siamo prossimi alle feste Natalizie.

L'arma del R. Carabinieri non sta colle mani alla cintola, ed è in continuo moto per iscoprire i colpevoli.

Ad un povero diavolo, della frazione di Leprosa, in quel d'Ippis, mancarono tempo fa sette galline. Gridando che il ladro, fosse la volpe, si procurò una trappola per pigliarla. Un suo figlioletto di 9 anni, non sapendo l'uso cui doveva servire essa trappola ci mise una mano dentro. La molla scattò, e buon per lui, che alle sue grida accorsero prontamente i genitori a liberarla limitando il male a cosa da poco.

MARTIGNACCO.

Andate forte.

15. — Nell'osteria e negozio di Gianrino Vittorio, che è in principio del paese, questa notte ignoti ladri, scassinando l'inferriata della finestra sul cortile interno, entrarono in cucina e lì poi, con leve, sollevarono il coperchio del banco e asportarono 50 lire in moneta erosa.

Dopo, passati in negozio rubarono burro e formaggio per valore di lire 20. Uscirono per la porta... e non dissero per quale parte si dirigevano né lasciarono indizi di sorta. Così non si ha neppure lontani sospetti sui bulli che perpetrarono il furto.

Telef. della Patria porta il n. 1-88

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— I voti elettorali

(Carlo) — Il 27 corrente mese, alle ore 10 aut. n. avranno luogo presso questa R. Pretura gli esami per conseguimento del certificato d'idoneità per l'iscrizione nelle liste elettorali.

Il signor Pretore ne ha già dato avviso a tutti i sindaci dei Comuni del mandamento.

Gli aspiranti dovranno produrre domanda in carta libera entro il 24 corrente, e presentarsi poi a sostenere l'esame senz'altro avviso.

CASARSA DELLA DELIZIA

— Redde rationem

Ieri corredo Colautti Vittorio di Domenico, d'anni 39, nato a Travesio e domiciliato a Valvasone, mentre era alla passeggiata tranquilla in casa della Piazza, fu da questi carabinieri arrestato, colpito da mandato di cattura del Pretore di S. Vito.

Il Colautti fu tosto condotto alle carceri di S. Vito, ove sosterà 25 giorni di reclusione ai quali fu condannato il 28 settembre u. s. dal Tribunale di Pordenone, per oltraggio al sig. Pennelli ufficiale giudiziario della Pretura.

MONTEREALE CELLINA

— Il nuovo segretario

Il nostro Consiglio Comunale, riunitosi ieri in seduta, procedette alla nomina del nuovo segretario, nella persona del rag. Giuseppe Matieri di Vicenza.

Questa nomina è stata accolta da tutti favorevolmente.

SACILE.

— Libertà provvisoria.

15. — Quell'Antonio Micheluz cassellante ferroviario di cui vi ho narrato che nella notte dei 5 violava il domicilio del signor Angelo Candiani, ritenuto a scopo di furto: ieri, per ordine del giudice istruttore, trovandosi ancora detenuto in queste carceri, fu ammesso alla libertà provvisoria, previa cauzione.

Mercede bovina.

La giornata splendida ci fu provvida erborigna. Molti gli affari, animato tutto il giorno il mercato.

Prezzi. — La carne di soriana e di bus fu pagata al prezzo oscillante fra le lire 130 e 135 al quintale di peso netto. — I vitelli lattanti da macello a peso vivo si pagarono al prezzo di lire 80 e 85 al quintale con due d'abbuono. Sempre ricercati e bene piazzati i buoi da lavoro.

PALMANOVA

— Partenza del richiamati e congedati.

Stamane preceduti dalla fanfara del battaglione ed accompagnati da tutti i soldati ed ufficiali si recarono alla stazione ferroviaria i richiamati per poi proseguire per i rispettivi paesi. Con il primo treno delle 730 partirono per Venezia 68 richiamati appartenenti a quel distretto e 35 con il treno successivo diretto ad Udine. Oggi stesso e con il medesimo treno portante i richiamati fecero ritorno alle proprie famiglie i soldati cavallegeri congedati.

Illo elence per l'albero di Natale.

Don Gio. Batta Rizzi altri 30 m. stoffa in sorte, Malisati Pietro m. 3 fantano, Ferrazzi Capolatti 6 p. m. onza, 5 corpetti maglia, 12 farolotti, Ferraglio G. fu Tomaso l. 1, Sabbadini Daniele l. 1, Silvio Mesutti l. 3, dott. G. Giorgiotti l. 4, Tamai dott. Ascanio l. 5, Vianelli Antonio l. 4, Castellari coniugi l. 4, don Gio. Fornassi l. 3, Tullio dott. Bandonà l. 1.

GEMONA

— Sempre del farto in danno dei signori fratelli de Carli.

15. — Continua l'ottima impressione ricevuta dalla cittadinanza per la notizia dell'arresto del Guasetti Giuseppe autore del furto perpetrato in danno dei signori fratelli de Carli. Il Guasetti venne tradotto oggi dai carabinieri di S. Daniele nelle nostre carceri mandamentali verso le 3 pom. La nuova del suo arrivo aveva attirato nella via parecchi curiosi, che volevano conoscere da vicino l'audace ladro.

Da informazioni assunte venni a sapere che il Guasetti, dopo aver impegnato al monte di pietà di S. Daniele qualche monie d'oro pel valore di L. 12 o 13, si recò da un barbiere per farsi radere la barba. Poesia acquistò presso un negoziante di pannolini un paio di calzoni, (e al momento dell'arresto gli venne sequestrata la pezza) e ordinato ancora un paio di scarpe da un calzolaio, si recò di nuovo al monte di pietà. Qui con un pretesto, venne trattenuto, poiché l'amministrazione nell'intervallo aveva già ricevuto il telegramma informativo da Gemona. Sopraggiunta la benemerita, venne arrestato e immediatamente perquisito. In un sacchetto gli rinvenne l'oro lavorato che fu valutato in L. 950 circa. Chiestogli la provenienza, disse che l'aveva trovato.

Il signor Giovanni de Carli quest'oggi fu a S. Daniele con sorpresa e vide che i monti portavano ancora i cartellini con sopra i segni convenzionali propri della ditta indicanti i prezzi.

Il signor de Carli riconosciuto l'oro per suo, constatò che aveva offerto molti guasti, per cui perdetto molto del suo valore.

Quando l'arrestato passò per le vie della città, in quel momento affollato di curiosi, sollevossi un mormorio scorgendo il suo misero aspetto, l'aria di dabbonaggine assunta. Lo scorgendo veniva miserevolmente con abiti chiari e leggeri, ed aveva i piedi nudi e un cappellaccio in testa. Ora è al sicuro e non si attende altro che... canti.

Mercoledì amministrativo.

In quanto alle elezioni amministrative pare che la lista dei nomi ieri comunicata vada modificandosi per qualche nome. Sembra che voglia sostituire l'ex maestro Mariani, il quale avrebbe declinata la sua candidatura, e il nome del conte cav. Groppiero Ferdinando e il capomastro Fantoni Domenico, col sig. Baldissara Giuseppe.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Il nuovo consiglio e la nuova presidenza della Società Operaia di S. Vito al Tagliamento — eletti provvisoriamente — deliberarono di chiedere ai revisori dei conti la esposizione dei conti, confermarono in carica i membri stessi funzionarono fino a ieri, nominarono due consiglieri: a sorvegliare le feste da ballo e confermarono il comitato dei giudici e della commissione dei fondi eletti dal consiglio rinunciatario.

In luogo del rinunciatario signor Carlo Leoni nominarono segretario il consigliere Luigi Primon.

Imponenti riuscirono i funerali resi l'altro ieri, al Sindaco di Atimis, Leonardo Lenchi, di Racchiuso.

Da qualche giorno a Quasolo, funziona un forno nuovo, il primo che si sia avuto in paese; produce una ottima qualità di pane.

Mercoledì morì a Fussa don Antonio Valle di anni 83, curato di quel paese.

A Segnacco, si resero, l'altro ieri, solenni onoranze funebri a Don Andrea Gatti, che per 56 anni tenne la mansuaria di Villafredda.

L'altra notte a Tavagnacco, ignoti rubarono: 7 galline del valore di lire 16 a Teobaldo Bertoldi; 8 conigli del valore di lire 16 a Domenico Casarsa; 4 galline del valore di lire 10 a Giuditta Pagan; e tentarono di rubare anche a certo Giacomini, ma non vi riuscirono. Notti precedenti, avvenne altro furto di 7 galline in danno di Francesco Di Biagio.

Da Portogruaro.

Per l'istituzione di un patronato scolastico.

Si è formato un comitato provvisorio con lo scopo d'istituire anche qui il patronato scolastico, la provvida istituzione che tanto condusse l'opera benefica della Scuola. Esso rivolse appello ai migliori cittadini perchè vogliano aderire alla pia opera.

Intendimento dell'istituzione, che sta per sorgere anche fra noi, si è quello come dovunque, di provvedere di vestiario e della refezione i bambini poveri della città obbligati alla scuola.

Per la costituzione del Patronato è indetta una seduta che avrà luogo sabato 17 corr. alle 15.30, in un locale delle scuole elementari maschili, ed in essa si approverà lo statuto e si procederà alla nomina delle cariche sociali.

Il Comitato è composto come segue:

Bartolini Gian Carlo, Bettio Angela, Bevilacqua Elena ved. Del Prà, Bonv. Eugenio, Bortolotti Luigi, Bravin Davide, Capitani Antonio, Del Pra-Fabroni Sofia, Fabretti Andrea, Falcomer Lina, Fontebasso Giorgio, Micheli Enrica ved. Bonò, Micheli Lodovica ved. Segatti, Torcoli Francesco, Turchetto Vittorio, Viviani-Pegoraro Clotilde, Zadro Angela, Zanchi Augusta ved. Costantini, Zanato Antonio; tutti nomi di elette persone e che danno sicurezza di un largo appoggio nella nostra cittadinanza.

DA GORIZIA.

I funerali del giovane Hendrych.

Le cause del suicidio.

Ieri seguirono i funerali dello studente Francesco Hendrych, suicidatosi martedì allo stabilimento bagni.

Il cadavere era situato sopra un catafalco nella cappella mortuaria, circondata da numerose ghiande dei congiunti.

Alla 4 si formò il corteo. Seguivano il feretro il padre, la madre e le due sorelle del suicida. Numerosi colleghi del padre e molti amici del defunto.

La causa che trasse l'infelice giovane al passo disperato è la malinconia di cui era continuamente perseguitato; ciò risulta dalla lettera da lui scritta al proprio padre.

Disse di aver tentato in tutti i modi di sottrarsi dall'incubo che lo perseguitava, ma riuscì vano ogni suo tentativo. Non giovarono gli svaghi, non le compagnie allegre, la vita gli riusciva ogni giorno di maggior fastidio si decise di finirlo.

CRONACA CITTADINA

I coscritti della classe 1884.

Tutti gli arruolati in prima categoria nella leva della classe 1884 appartenenti alla nostra Provincia dovranno presentarsi al distretto militare di Udine nelle ore anti-meridiane dei giorni qui sotto indicati.

Giorni di presentazione.

Il ventisei dicembre per quelli dei distretti di Gemona, Moggio, San Pietro, Tarcento, Tolmezzo, Cividale;

il giorno trenta quelli dei distretti di Ampezzo, Maniago, Spilimbergo;

il trent' un dicembre quelli dei distretti di Udine, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Latisana, San Daniele;

il 1 gennaio 1905 quelli dei distretti di Palmanova, Pordenone, Sacile.

Eucaliptus.

Dayvero bisogna ridere quando si leggono i lavori di certi professori che butano fuori come dalle maglie trovate certe idee peregrine, senza accorgersi che sono in perfetta contraddizione con fatti a tutti palesi, e facilmente controllabili. In un articolo pubblicato in un giornale di Napoli da un professore, nonché conduttore del R. Orto Botanico, è detto ad esempio, che gli Eucaliptus hanno uno straordinario e benefico potere di far fuggire col'aroma delle loro foglie e fiori le zanzare, per cui gli abitanti che non si allontanano dalle zone dove sono piantagioni di Eucaliptus, possono esser sicuri di non contrarre la febbre.

Viceversa poi il prof. Grassi che in fatto di studi sulla malaria deve essere un po' più competente di quel professore di agraria, narra nei suoi scritti che a Tortona, a Grosseto, ecc. andava a cercare gli anfoli sulle foglie degli Eucaliptus... e, caso strano, se le trovava, e stando a sedere all'ombra di quegli alberi riceveva della magnifica puzza che si emetteva dai coni piatati.

Con tutti i milioni che sono stati buttati per piantare gli Eucaliptus nelle zone malariche, e vuol dargli ragione dopo il bel vantaggio che hanno dato: «Se ne piantano dei boschi nei terreni acquitrinosi diceva il prof. Cantani, gioveranno per prosciugarli; questo è l'unico vantaggio che possono dare: il resto è folla. Stare pure sotto gli Eucaliptus, ma però non dimenticarsi di dare i Eucaliptus ai vostri bambini: così sarete sicuri... che gli Eucaliptus vi preserveranno!»

Il mercato bovino di ieri.

Al mercato di ieri, furono portati 515 buoi, 790 vacche, 230 vitelli sopra l'anno, 360 vitelli sotto l'anno, 111 cavalli, 28 asini.

Furono venduti 30 paia di buoi nostrani a L. 1370, 1290, 1215, 1210, 1170, 1180, 970, 910, 875, 760, 740. I buoi slavi furono quotati a L. 680, 655, 640 e 500.

Le vacche nostrane vendute sommarono a 250; si pagarono ai seguenti prezzi: 600, 535, 515, 445, 440, 420, 370, 358, 350, 310, 305, 300, 272 e 250. Una di queste fu pagata, a peso morto, a L. 130 al quintale.

Le vacche slave si quotarono a L. 220, 205, 190, 172, 162, 135, 125, 105.

Si vendettero inoltre 120 vitelli sopra l'anno da L. 215 a 350 e 200 sotto l'anno da L. 63 a 220.

I cavalli si pagarono da L. 45 a 455 e 25 furono i venduti. Furono venduti anche 7 asini, a L. 120, 80, 100, 57, 16, 12.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Camera del lavoro. — I barbiere. Una quindicina di proprietari si radunarono tersera nei locali della Camera del lavoro; parecchi altri aderirono, dicendosi disposti a fare quel che deciderà la maggioranza, in riguardo all'orario festivo. Presenziavano: Magnini, della Commissione Esecutiva; e Savio, segretario interinale. Questi ringraziò i presenti ed i trentaquattro che apposero la firma impegnativa per la chiusura. Fu accettato, in via conciliativa, che negli otto mesi «più buoni» le botteghe si chiudano alle ore 14; nei quattro mesi «più attivi» (novembre, dicembre, gennaio e febbraio) si chiuda alle 16: — Adesso, la commissione è incaricata di raccogliere le firme di quelli che ancora non aderirono; poi, convocherà proprietari e lavoratori per la decisione definitiva.

Un borseggio.

Meretti Maria di Buttrio, mentre era ferma a vedere i cassotti di Piazza Umberto 1.0 fu borseggiata del portafoglio che teneva in tasca contenente L. 50 in carta e pochi centesimi.

La Moretti denunciò subito il danno all'autorità di P. S. In seguito alle indicazioni date da un ragazzo che vide fuggire una donna, si procedette all'arresto di certa Giuditta Cicuto di Remanzacco, vecchia conoscenza delle carceri.

Una vecchia investita da un ciclista.

Ieri verso le tre del pomeriggio una povera vecchia, Rosa Benvenuti d'anni 77, abitante in via Viole, 28, fu investita da un ragazzo di 12 anni, Pietro Camilotti di Giuseppe, abitante in vicolo Sutto, che montava una bicicletta.

La vecchia cadde a terra, e si ferì al capo.

All'ospedale, le fu riscontrata

Cose della Giunta.

La Giunta Amministrativa, non potendo domani tenere la sua ordinaria seduta settimanale causa la convocazione del Consiglio, si è riunita ieri ed ha approvato.

Erogazione della rendita Tullio. la relazione e le proposte del sig. Sindaco, circa l'erogazione delle rendite del legato Tullio, concretando nel seguente ordine del giorno da sottoporsi al Consiglio comunale:

Il Consiglio Comunale nell'erogazione delle rendite del legato Tullio, ritenuta la opportunità di dare alla volontà del benefico testatore una interpretazione ispirata ai medesimi concetti della beneficenza, curando per quanto è possibile che tale erogazione assuma il carattere di prevenzione della miseria e dell'accontentamento e porti un efficace contributo all'innalzamento delle classi meno fortunate, pur riaffermando il concetto espresso nell'ordine del giorno, votato nella seduta del 30 settembre 1904,

delibera

1. di concedere in via di esperimento, alla società protettrice dell'infanzia, la somma di lire 1200 da devolversi in assegni di istruzione per sordo-muti, ciechi, deficienti e mutilati;

2. di accogliere la domanda di aumento del fondo precedentemente concesso alla Società protettrice dell'infanzia per assegni di cura al mare ed al monte, elevando tale contribuzione a lire 2000;

3. di autorizzare l'acquisto, a favore dell'ambulatorio della Società protettrice dell'infanzia, di un apparato per l'applicazione dei raggi Röntgen, alla cura dei tumori, e per scopi diagnostici; e di continuare a contribuire a favore dell'ambulatorio stesso una quota d'affitto nella misura di lire 355;

4. di accordare alla Casa di Ricovero la sovvenzione di lire 400 per il mantenimento di 13 ricoverati nei locali di quel pio Istituto;

5. di autorizzare la Giunta a mantenere le predette sovvenzioni, che incominciarono nel 1905, anche per gli anni sovvenzionati, qualora dalle relazioni che dovranno presentare la Società protettrice dell'infanzia e la Casa di Ricovero, risulti l'opportunità e l'utilità di continuare questo contributo;

incoraggia la Giunta ad iniziare un coordinamento delle istituzioni di beneficenza cittadina, ed a proseguire gli studi, per promuovere quelle altre forme di assistenza cui accenna la relazione.

Per la salubrità delle case.

Ha preso atto delle comunicazioni del comm. Pecile circa l'intendimento di iniziare una serie di atti intesi a migliorare le condizioni igieniche degli abitati urbani, e ad impedire l'agglomeramento di popolazione in locali angusti e circa ordinanza di sfoggio in conseguenza di dichiarazione di inabilità di una casa in via Cisis, interessando il Sindaco a dare notizia dell'ordinanza della Congregazione di Carità, per i provvedimenti in favore degli inquilini.

Edilizia.

Sull'avviso favorevole della Commissione d'ornati, ha concesso alla ditta Malignani, di applicare la conduttura principale per la luce elettrica ora esistente, dalla torre dell'orologio alla casa Spinotti, in modo che non abbia più ad essere visibile dalla piazza Vittorio Emanuele.

Teatro Minerva.

Sichel, Guzzati, Ciarli, Bracci, le signore Zoppetti Barsi, Cavicchioli e tutti gli altri artisti, recitando ieri sera quell'impasto di equivoci e di assurdi sceniche, che s'intitola La Carotte, hanno dato ottima prova di saper far passare qualunque sciocchezza, con l'eccellente brio della recitazione e l'affiatamento insuperabile.

Il successo d'ilarità fu pieno ed incontrastato.

Questa sera, una di quelle novità che non sono per signorine: La prima notte di Keney, Keroui e Barré.

Una medaglia commemorativa del battesimo del principe ereditario al nostro Museo.

L'Illmo sig. Senatore co. Antonino di Prampero ha ottenuto da S. M. la Regina Madre, in dono pel nostro Museo, una medaglia d'oro commemorativa del battesimo di S. A. R. il Principe di Piemonte.

La medaglia è stata depositata presso il Museo, ed il Sindaco, a mezzo del marchese Guiccioli, ha ringraziato l'augusta donatrice. Ha pure trasmesso una lettera di ringraziamento al Sen. di Prampero.

R. Placet.

Fu concesso il R. Placet al decreto di nomina a capellano di Radeano, il sacerdote Costantino Ermenegildo e al sac. don Giovanni Marcon alla bella arcivescovile, di sua nomina a parroco di Sedegliano.

Ciclista sotto un carro.

Ieri mattina il giovanotto Pietro D'Ambrogio, d'anni 16, recavasi in bicicletta in Piazza Mercatoneuvo, dalla madre, che vi vende salumerie.

Ad un certo momento, dopo pochi passi, la ruota anteriore della bicicletta scartò ed il D'Ambrogio cadde sotto un pesante carro di carnamì.

La ruota posteriore gli passò sopra il braccio ed il povero giovanotto fu raccolto svenuto.

Si provvide subito per il suo trasporto all'ospedale ove il prof. Rieppi gli riscontrò la frattura completa dell'avambraccio sinistro in prossimità della clavicola. Ne avrà per un mese.

Corriere Giudiziario TRIBUNALE DI UDINE.

Un processo clamoroso

Un ragioniere imputato di violenza e minacce ad un brigadiere di P. S. (Cont. e fine dell'udienza ant. di ieri).

I testi.

Incominciano ed essere sentiti i testimoni.

Tomini Giovanni di Giovanni di anni 27, geometra, di Udine.

Verso la mezzanotte del 12, uscimmo dall'albergo Al Telegrafo, ove si aveva offerto una bicchierata al rag. Tam, in occasione del suo prossimo abbandono del celibato.

Ci avviammo per piazza S. Giacomo, diretti al caffè Barbaro. La comitiva — dodici o tredici — era divisa in gruppi.

Quando io arrivai in Piazza San Giacomo, vidi un uomo in tabarro avvicinarsi all'ultimo gruppo.

Stavo per entrare nell'esercizio, quando, voltandomi, vidi il Tam che ragionava con l'uomo del tabarro; sentii anche dire dal Tam: — Sono delegato... sono prefetto... Mi avvicini ai due e li separai. Il Tam andò verso la strada; la guardia, andò a battere contro una porta aperta e là si rinchiuse.

Avevo riconosciuto il brigadiere Mantovani.

Entrai nel caffè e credevo che tutto fosse finito. Non vedevo però arrivare gli altri amici, il sig. Bosetti, che era con noi, uscì e saputo che dentro alla porta di cui dissi prima, stava una guardia, disse: — Una guardia?... Possibile?... Ma dove siamo?... Venga fuori. Non vede con chi ha da trattare?...

Questo — presso a poco — le parole del Bosetti.

Il Mantovani venne fuori; fu spiegato il fatto e disse: — Avrò esorbitato anch'io!... Ci stringemmo la mano e così ci lasciammo.

Rimanemmo da Nomi per circa mezz'ora, poi uscimmo.

Eravamo: il rag. Tam, il ragioniere Carletti, il rag. Pagnutti ed io. Traversammo piazza S. Giacomo, dirigendoci al caffè della Nave.

Quando fummo di fronte il negozio forraimata del La Fondè, il Pagnutti disse: — Velu il ch' a l'è — vedendo un uomo che assomigliava al Mantovani.

E Tam, rispondendo al Pagnutti: — I vares dat el tabacc. Andemmo quindi alla Nave; bevemmo un caffè e poi ci lasciammo.

Bertacioli. Perché si è intromesso il teste, quando senti dire: Sono un delegato... un prefetto... — Il Mantovani aveva le mani addosso al Tam, sul collare dell'impermeabile.

Bertacioli. Il Mantovani aveva le mani sul Tam? — Sì.

Un confronto

A questo punto, è richiamato il brigadiere Mantovani.

Bertacioli. Ha sentito, brigadiere, quello che ha detto il sig. Tomini? Era lei che aveva le mani sul Tam... Mantovani. Il Tam mi spingeva. — Giù le mani — dicevo io. Lui continuava. Voleva che io mi lasciassi prendere per il collo?...

Il ragioniere Carletti

Carletti rag. Ercole di Antonio, di anni 27, ragioniere capo del Municipio di Udine.

Racconta anche lui che usciti dall'albergo Al Telegrafo, si direbbero verso piazza Mercatoneuvo.

Venendo a parlare del fatto, dice che dopo essersi la guardia rinchiusa dentro alla porta, uscì dall'esercizio del Barbaro il consigliere comunale Bosetti, il quale, saputo di che cosa si trattava, invitò l'agente ad uscire: — Con chi crede d'aver a fare? — disse. — Noi non facciamo nulla; venga fuori.

Il Mantovani uscì, e fra altro disse di riconoscere di avere sbagliato e che avrebbe fatto meglio a non intramettersi.

Altri testimoni

Pagnutti Sigisfrado di anni 28, ragioniere al Monte di Pietà, depone in conformità dei precedenti.

Albini Emanuele fu Luigi, di anni 47.

Verso la mezzanotte del 12, assieme al sig. Quintino Conti e ad un altro signore, si recò al caffè Manin.

Usciti, trovarono alcuni amici. Sentì dire, che una guardia, li aveva redarguiti con modi poco urbani. Il teste non avvertì nessun schiamazzo.

Misani prof. cav. Massimo, fu Francesco, di anni 60, preside del R. Istituto Tecnico.

Conosce il Tam. Fu per quattro anni suo scolaro. Teneva ottima condotta. Lo dice un giovane d'ingegno più che mediocre e che era da tutti ben visto, per il suo carattere franco.

Conti Quintino di Domenico, orfice. Depone su circostanze note.

Valzacchi Arturo di Daniele, di anni 39, messo comunale.

Assieme a certo Nardini Bettino, si portò a bere un poncetto nell'officineria Barbaro.

Vide che poco lungi vi era confusione. Entrò nell'esercizio e domandò che cosa fosse accaduto.

Seppi così che un gruppo di amici aveva offerto al rag. Tam, una bicchierata in occasione del prossimo matrimonio e che usciti dall'albergo Al Telegrafo dove si erano riuniti, quando giunsero a piazza S. Giacomo, una guardia di P. S. li aveva fermati, perché cantavano... Il Tam domandò: — « Chi è lei? » — La guardia rispose: « Sono un agente di pubblica sicurezza. » — « Vediam le carte, i documenti, » — ribatté il Tam. — « Sono una guardia di pubblica sicurezza. » — « Allora io sono un delegato, un prefetto, » — rispose Tam.

Gli sembrò che il Tam fosse alterato dal vino.

Anche il Mantovani — dice il teste — mi sembrò alterato, ma non so se per il vino bevuto o per la discussione... (Iarità)

Si scutono poi: Arturo Bosetti e Nardini Bettino, che non dicono nulla di nuovo.

L'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana.

La requisitoria del P. M.

L'udienza è aperta alle 14 e mezza.

Ha subito la parola il rappresentante del Pubblico Ministero avv. Vignato.

Non si può a meno di provare un sentimento di dispiacere — incomincia l'oratore della legge — nel vedersi qui, sul banco degli accusati, una persona civile, imputata di violenza e minaccia agli agenti della forza pubblica. Dice che si devono ciononpertanto esaminare le cose obiettivamente, ed applicare la legge.

Viene poi a parlare in merito ai reati addebitati al giudicabile, e conclude domandando piaccia al Tribunale ritenere il Tam responsabile delle imputazioni ascrittegli, condannandolo e partire dal minimo della pena — reclusione per giorni 30, a lire 100 multa — pena questa che diminuita fino a 18 giorni per lo stato momentaneo di mente dell'imputato; ridotta ancora di un sesto per l'incensurata condotta e le attenuanti generiche: così che, finisce chiedendo la condanna a giorni 15 di reclusione e lire 100 di multa per le violenze e a lire 20 di ammenda per la contravvenzione degli schiamazzi. Raccomanda al Tribunale di accordare possibilmente la legge del perdono.

L'arringa dell'avv. Bertacioli.

Sorge quindi a parlare, il difensore avv. Mario Bertacioli.

È veramente un caso doloroso, questo — principia egli — perché in luogo di sonetti auspiciati, la qualità di teppista lanciati, in luogo di festeggiamenti lieti, il carcere; in luogo di nozze auspicate, che dovevano celebrarsi oggi, il dolore e l'onta di questo processo forse una condanna, la rovina forse di tutto il suo passato, la rovina del suo avvenire, della famiglia nuova che andava formando, se una sentenza di condanna venisse pronunciata, per quanto mitigata dalla legge del perdono.

Queste le conseguenze, a cui porterebbero le conclusioni del Pubblico Ministero con la sua requisitoria.

Durante questa introduzione, che rileva il contrasto fra un giorno desiderato e la triste realtà l'accusato, che siede sul pancone entro la gabbia, tacitamente si raschiava le lagrime.

Noi assistiamo ogni giorno — continua l'avvocato — davanti al Pretore, a processi contro individui, imputati di schiamazzi notturni, di violenze e minacce ad agenti di pubblica sicurezza, senza che perciò essi vengano toccati di teppisti. Son processi comunissimi; in cinque minuti si finisce tutto; si applica una pena, detentiva o pecuniaria, e con un lieve sacrificio, che tre quattro giorni dopo è già dimenticato, il condannato ritorna alle abitudini della sua vita. Quella condanna non resta che quale ricordo di un lieve, e sia pur triste episodio, della sua vita.

Crede che in queste cause, il compito del magistrato non sia quello di ricercare solamente un articolo del codice od una regola, per vedere se trova una materiale applicazione al fatto che gli è sottoposto; ma avere cura di vedere se le conseguenze che ne derivano, sieno in correlazione con la gravità morale dell'addebito che si fa all'imputato.

Prima di passare all'esame giuridico del fatto, parlerò brevemente sull'apprezzamento morale.

Tutti noi conserviamo ricordi di gioventù, della vita studentesca ed anche della vita posteriore. Lo dissi — recentemente — in una causa discussa nelle ultime assise che tutti hanno avuto per lo meno l'occasione di assistere al passaggio di una comitiva di studenti universitari, anche di persone le quali avevano varcato quel periodo, le quali, dopo lieti simposi occasionali, ad ora inoltrate, quando la mente spazia in un modo di idee rosse,

quando si è « padroni del mondo » per così dire — tutti di veder passare per le vie della città, qualcuna di queste comitive, che schiamazzavano, che gridavano, ma che nel domani — a mente serena — gli stessi componenti quelle comitive, ripensando agli atti commessi, li deploravano.

Noi tutti abbiamo molti ricordi di cosiffatte scene; ma nessuno mai ha pensato di scrivere che eran atti della tappa, come fu scritto l'altro ieri sur un giornale cittadino.

Io non so chi ha scritto quell'articolo; ma chi lo scrisse, certo ricorderà anch'egli qualche atto della sua gioventù passata, qualche atto forse non lontano tanto quanto la sua gioventù, nel quale in certe occasioni, bevuto un bicchiere più dell'ordinario, ha egli pure commesso qualche atto simile a quegli che oggi qui si discutono e lo ha nel domani deplorato; ma non perché crede o ha creduto di essere meritevole del titolo di teppista.

Non sono i teppisti che fanno questa cosa. (Tutti gli sguardi si rivolgono al redattore del « Giornale di Udine »)

Il difensore passa poi ad analizzare il fatto come si svolge, distinguendo in due momenti: la scena avvenuta sotto i portici Pelegri e la scena avvenuta sotto i portici Scaini, non lungi dal caffè della Nave.

Esclude le minacce ed ammette la semi-ubbrischezza. Chiede, perorando perché i giudici vogliano pronunciare una sentenza che non suoni la rovina — il licenziamento — dell'imputato; perché avrebbe conseguenza sproporzionata alla gravità del fatto.

La sentenza

Il Tribunale, si ritira per deliberare, e rientra dopo mezz'ora, assolvendo

il Tam, dell'imputazione delle violenze e minacce, condannandolo a L. 12 di ammenda per gli schiamazzi, ed alle spese.

Il Tribunale, applica inoltre la sospensione della presente sentenza per anni 2.

Dallo spazio riservato al pubblico si emettono varie grida di: Bene! Bene! subito repressi dal Presidente.

Il rag. Tam, viene scarcerato ed intorno a lui fanno circolo amici e conoscenti, che si affrettano a stringergli la mano ed a congratularsi. Egli è commosso.

Scuola Popolare superiore.

Questa sera alle ore 8 1/2 il prof. Luigi Sutto parlerà sul tema « Doveri e diritti del cittadino ».

La provincia: duplice considerazione: Amministrazione della provincia.

Bicicletta involata.

Certo Dottalis Giulio di Sanmardecchia ieri arrivò a Udine con una bicicletta.

Al mercato, in piazza Umberto I. o depositò momentaneamente la macchina ma ritornato per riprenderla non la trovò più.

ULTIMA ORA

L'ultima corazzata russa fu affondata

LONDRA, 16 — La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tochio in data di ieri alle ore 4 55 pm.:

Un rapporto del comandante della terza squadra informa che due frotte di torpediniere hanno attaccato ieri, alle 3 30, la corazzata russa Sebastopol ed un'altra nave russa, durante una tempesta di neve.

Una torpediniera non era ancora tornata, le altre sono ritornate incolumi.

Ieri mattina un posto di osservazione ha annunziato che la prua della Sebastopol era sfondata per tre piedi nell'acqua.

Dalle undici pomeridiane di ieri alle tre di mattina, sei frotte di torpediniere ed altre torpediniere speciali non hanno cessato di dirigere attacchi contro la Sebastopol e l'altra nave russa.

Il rapporto dice che non si conoscono i particolari dell'attacco; ma stamane, il posto di osservazione ha annunziato che la prua della Sebastopol si sfondeva sempre più, e che il tubo lanciatori di mina della nave era già completamente sotto acqua.

Una corriera postale assalita dai briganti

BUDAPEST, 16. — Ignoti malfattori assalirono la corriera postale fra Nagy Komlos e Nagy-Kikinda, ed uccisero con un colpo di scure il postiglione. La carrozza, i cavalli e la spedizione postale del valore di alcune migliaia di corone, tutto è sparito.

Luigi Montico gerente responsabile

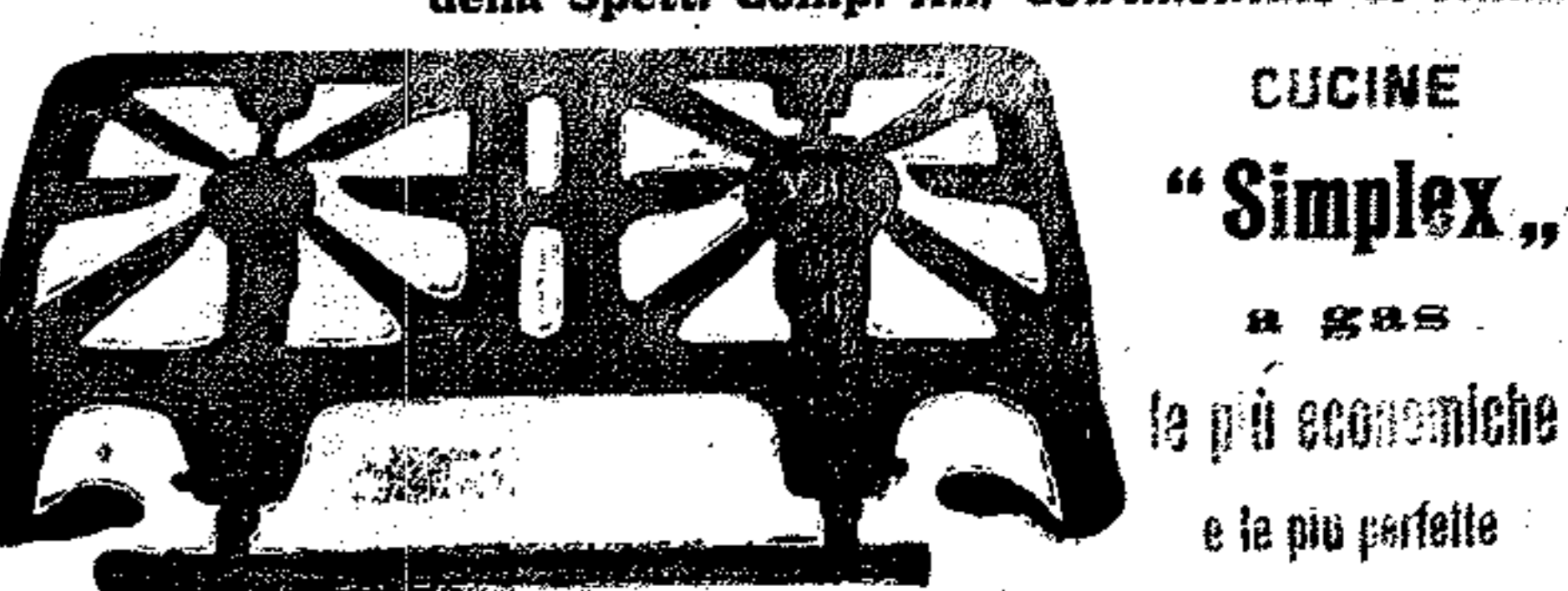
Prof. E. CHIARUTTINI SPECIALISTA per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatoneuvo (S. Giacomo).

Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori - Udine

ASSORTIMENTO DI APPARECCHI per illuminazione elettrica, a gas ed acetilene della Spett. Comp. An. Continentale di Milano



CUCINE "Simplex" a gas le più economiche e le più perfette Contatori per acqua "Saturno" (volumetrici quindi i più esatti) Tipo speciale per famiglia L. 35

LUIGIA PIUTTI TRAVAGINI Via Mercatovecchio, 10, Udine Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente Valda la Salute!! Il Chimo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive: IL FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultati talmente. MILANO splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore. Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. 13 gennaio 1904. Il Direttore Prof. Nalkino. Unico Deposito per Udine presso il parziere Ludovico Re Via Daniele Manin.

La Tintura in premiato all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'oro.

Acqua di Nocera Umbra

(Argentea esgelica) Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque da tavola F. BISLERI e C. MILANO

MOLINO

avviato, con tra macchina, venderebbero subito. Mia pretese. Posizione adatta anche per epifici. Per trattative rivolgersi al sig. Feruglio Giovanni in Beivars.

LA SANGEMINI

è bicarbonato-calce, acida, litiosa. E' l'acqua minerale italiana che rivaleggia e supera anche le straniere più rinomate. Cura e guarisce i disturbi di stomaco, del legato e della vesicela. E' batteriologicamente pura perché è acqua montana. Bottiglie e turaccioli sono sterilizzati a perfezione. E' la bevanda ideale degli igienisti. E' il complemento indispensabile della villeggiatura. Ogni famiglia che ha cuore l'igiene dovrà ben conoscerla ed apprezzarla.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE Unico Grande Deposito PIANOFORTI

Organi - Armoniums - Piani melodici Noli da L. 2.50 a 10. Rappresentanza e deposito BICICLETTE e MOTOCICLETTE della grande fabbrica italiana Stucchi & C. già Prinetti e Stucchi Per le signore. Nelle Sale Mode L. Marchi piazza Vitt. Em. N. 4 ricca esposizione Mantelli Blouses Costumi Tailleurse modelli originali di Vienna e Parigi.

Amelia Modari

Outfitier eminenziale della R. Università di Padova Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggi con unanimità e lode Servizio di massaggio e visite a domicilio Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno Via Giovanni d'Udine n. 18 UDINE

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquilina 44, di fronte alla farmacia. Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe a cucine economiche, vendibili al 10 0/0 di ribasso. Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Fenomenale!! Ma vero!!!

Un remontoir regalato a chi spende L. 8,90 per l'acquisto delle seguenti opere di assoluta utilità in tutte le famiglie: - 1. Cento e più giochi di sala, Calcolo e Carte; - 2. Un milione di frotole per passatempo in conversazione che, riputate tra gli amici, vi acquisteranno fama d'uomini di spirito; - 3. Manuale del giuoco di carte con le regole di Tresette, Ventuno, Calabresella, Bigliardi, Dame, Domino, Scacchi, Pallottole o Boccie, Palla, ecc.; - 4. Raccolta di brividi adattabili per qualsiasi occasione, versi ascetici, per compleanni, onomastici, matrimoni, ecc. (con illustraz.); - 5. Il Cucco per tutti o L'arte di cucinare con economia e buon gusto, con eleg. copertina cromo; - 6. Il Segretario per tutti, modelli di lettere su qualunque argomento; - 7. I ladri in guanti bianchi ossia il figlio dell'assassino di ADOLFO LOVATI, interessante opera in un volume e sette parti, pag. 420 in gr. formato; - 8. Opuscolo vernacolo dello stesso Autore, con illustraz. e componimenti su Umberto I, Cavallotti, Leone XIII; - 9. Altro opuscolo vernacolo divertente del medesimo Autore; - 10. Paschetto di 5 Cartoline illustrate Novità; - 11. Il REGALO SOPRAPPENDENTE (utile per qualsiasi ricorrenza e per le Feste) di UNO STUPENDO OROLOGIO REMONTOIR (per uomo) ROSKOPF di nichel, con gross. vetro e cerniere, diametro millim. 55 ore 36 di carica e scatto di sicurezza, spropositi registrati e regolato con precisione; - 12. il tutto per L. 8,90 (Successo straordinario) Questo solo magnifico REMONTOIR ROSKOPF, che si vende dagli orologiai a 7, 8 e persino 10 lire, costa adunque il prezzo dell'intero pacco; i libri costano altrettanto: ond'è che il Regalo può dirsi veramente FENOMENALE, permesso soltanto dalle grosse forniture della premiata fabbrica Svizzera. (Si può anticipare l'intero importo, ed anche soltanto L. 5, pagando la rimanenza a ricevimento del pacco) - N.B. Chi desidera ricevere inoltre l'elegante (hatelaine fantasia nichelista, con ciandoli, agguinzo Centes. 60) - Orologio remontoir d'argento, per signora L. 12. - Remontoir d'oro, per signora L. 27. (Splendidi Regali) - Fotografie galant, 3 campioni grandi, L. 3 60 - Campionario cartoline illustrate Novità L. 1. - Catalogo Oicografica artistica Novità (Sacre e profane). Schiarimenti contro froccobollo. - Indirizzare richiesta e Vaglia cartolina alla Libreria Editrice Commissionaria CONCORDIA, Via Fabbri, 5, MILANO (Anno XXIX)

di Brivio Via
Lodovico Francesco
callista provetto



Servizio Postale Settimanale combinato colle Compagnie Navigazione Generale Italiana

Società rimata Florio e Babattino Capitale sociale L. 80,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Prossime partenze da GENOVA

per New-York Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

Table with columns: VAPORE, COMPAGNIA, PARTENZA, SCALI, STAZZA (lorda, netta), Velocità in miglia all'ora, Durata del viaggio in giorni. Rows include LOMBARDIA, NORD AMERICA, LIGURIA.

Table with columns: VAPORE, COMPAGNIA, PARTENZA, SCALI, STAZZA (lorda, netta), Velocità in miglia all'ora, Durata del viaggio in giorni. Rows include DUCA DI GALLIERA, SARDEGNA, DUCHESSA DI GENOVA, UMBRIA.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe i grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos il 15 Dicembre 1904 partirà il vapore della «Veloce», „LAS PALMAS”

Stazza lorda Tonn. 1868 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE il 1° Gennaio 1905 partirà il Vapore della «Veloce», „VENEZUELA”

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Caracas, Savannah, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi. Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 80,10 con Vitto e Cuccetta con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

si recitano mesi: passeggeri per qualunque parte dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed in barchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione», oppure «La Veloce», - Udine. TELEFONO 2-34

ASMA & CATARRO Cigarette con Polvere ESPIC OPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antieconomici per Signore

PIERWILINS Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarsi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE F. SICOLA & C. Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2 A Titolo di Reclame!

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China, USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Broglierie e Liquoristi. Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

BERTOGLIO LODOVICO UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale OMBRELLI E OMBRELLINI ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe Veli per Stacci e Buratti Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrelli con stoffe di qualunque genere. Riparazioni in genere Vendita all'ingrosso ed al dettaglio PREZZI MODICISSIMI

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano